

Isa, si apre la partita sui ricavi per l'adeguamento dei valori

AFFIDABILITÀ FISCALE

In dichiarazione possibile inserire altri componenti positivi di reddito

Il contribuente dovrà procedere per tentativi per arrivare al risultato voluto

Lorenzo Pegorin
Gian Paolo Ranocchi

Sebbene gli Isa non rilevino, almeno dichiaratamente, direttamente ai fini dell'accertamento, è consentito comunque al contribuente che intende migliorare il proprio indice di affidabilità, di indicare in dichiarazione ulteriori componenti positivi di reddito, anche se non risultanti dalle scritture contabili.

In quest'ultimo caso sono dovute le maggiori imposte dirette (Irfp e Ires e Irap) oltre l'Iva, da corrispondersi entro il termine di versamento del saldo delle im-

poste (30 settembre 2019), eventualmente anche in forma rateale. L'adeguamento sarà completamente gratuito ossia non verrà gravato da sanzioni e/o interessi aggiuntivi.

La novità, rispetto agli studi di settore e ai parametri, sta nel fatto che, ora è il contribuente a decidere a che livello adeguarsi.

L'agenzia delle Entrate in occasione del videoforum «I nuovi Isa» organizzato il 17 luglio scorso dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (si veda il Sole 24 Ore di ieri), a cui ha partecipato anche la Sose, ha avuto modo di ribadire che per il contribuente è ovviamente possibile "adeguarsi" anche per un valore inferiore rispetto a quello proposto dall'Isa.

Si ricorda, infatti, che il software suggerisce come valore di adeguamento l'importo utile a massimizzare il punteggio Isa. In altre parole il sistema "lavora" in questo modo:

- per gli indicatori elementari di affidabilità presenta il valore tale da guidare l'indice al 10

(voto massimo);

- per gli indicatori di anomalia, il cui valore è pari a 1 la cifra proposta è quella che serve per eliminare l'anomalia e quindi l'indice stesso;

- per gli indicatori di anomalia il cui range di risultato varia da 1 a 5, il software, invece, propone l'importo di ricavi in grado di massimizzare l'indice (voto pari a 5). Tale valore non permette però di eliminare l'anomalia.

Pertanto, in presenza di un indicatore di anomalia con voto da 1 a 5 bisognerà superare obbligatoriamente la cifra proposta se si vuole eliminare definitivamente l'indice.

In questa sede si ribadisce, tuttavia, che il sistema non propone valori soglia di adeguamento tali da permettere il raggiungimento di un voto specifico. In buona sostanza se il contribuente volesse conseguire un voto pari a 6,01 (evitando l'inserimento nelle liste selettive) o ad 8 (voto minimo per raggiungere il primario) dovrà procedere per tentativi provando così ad avvicinarsi al risultato desiderato.

In ultima analisi si evidenzia, come ribadito dall'agenzia delle Entrate nel videoforum del 17 luglio, che vi sono alcuni indicatori che non sono reattivi all'aumento dei ricavi. Per questi indici, quindi, l'eventuale adeguamento non comporta alcun miglioramento degli stessi.

Si tratta ad esempio dell'indice relativo ai costi residuali di gestione, di quello riguardante la «Durata e il decumulo delle scorte», ma anche degli indicatori «Incidenza degli ammortamenti» e dei «costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti locazione finanziaria». Per tali indicatori al fine di risolvere l'anomalia sarà necessario analizzare le singole variabili che compongono l'indicatore agendo su di esse per rimuovere l'incoerenza. Per l'indice riguardante gli oneri residuali di gestione, ad esempio, una buona "medicina" potrebbe essere quella di compilare con maggior cura i campi "interni" di dettaglio del rigo F23 del modello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dichiarazioni24, prossimo appuntamento il 22 luglio

L'INIZIATIVA

Ieri il primo convegno dedicato agli Isa, seconda puntata giovedì

Il calendario di Dichiarazioni24, il percorso di informazione professionale del Sole 24 Ore dedicato alle dichiarazioni dei redditi delle società e delle partite Iva, si arricchisce di nuovi appuntamenti speciali dedicati agli Isa, senza maggiorazioni di prezzo per chi è già abbonato.

Il primo, con **Gian Paolo Ranocchi** e **Lorenzo Pegorin**, è andato in diretta online ieri e sarà comunque visibile anche gratuitamente dal sito del Sole 24 Ore. Questi, invece, i tre appuntamenti successivi (riservati agli abbonati):

- **22 luglio**, la gestione dei risultati degli Isa e il confronto con i clienti;
- **12 settembre**, le verifiche sugli indici prima dell'invio;
- **19 settembre**, gli adeguamenti per migliorare gli Isa e le annotazioni.

Nel frattempo, chi si fosse perso i primi convegni, può acquistare il

pacchetto di Dichiarazioni24 e rividerli in differita online. Gli appuntamenti, infatti, possono essere seguiti su internet anche non in diretta, ma sempre abbonandosi al prodotto.

Oltre ai convegni online, Dichiarazioni24 prevede la possibilità di porre i propri **quesiti agli autori** che affronteranno i temi di maggior interesse nel corso degli eventi e una **banca dati** aggiornata fino al 31 dicembre.

Dichiarazioni24 del Sole 24 Ore si articola in nove convegni-seminari da seguire in streaming (il primo si è tenuto il 30 maggio), accompa-

gnati dall'accesso alla banca dati dedicata al tema delle dichiarazioni che contiene gli articoli, gli approfondimenti e la documentazione necessari per affrontare gli adempimenti e le scadenze delle dichiarazioni dei redditi.

Il prodotto è in vendita al prezzo di 119 euro (più Iva) e comprende la visione in diretta streaming (o in differita) dei convegni; la possibilità di inviare quesiti e osservazioni agli esperti; la possibilità di accedere ai contenuti della banca dati, che sarà aggiornata fino al 31 dicembre (che conterrà tra l'altro le istruzioni, la documentazione ufficiale, i quesiti dell'Esperto risponde).

Tutti gli abbonati a Plusplus-24 Fisco Ai e Plusplus24 Fisco Pro avranno i contenuti di Dichiarazioni24 all'interno del proprio prodotto e potranno, dunque, assistere in diretta o differita a tutti i videoforum. Durante gli incontri, da seguire in streaming, le relazioni degli autori daranno conto anche delle ultime novità di prassi e giurisprudenza e risponderanno ai principali quesiti posti dagli abbonati alla banca dati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BANCA DATI



LA NOVITÀ
Lunedì 22 luglio alle 10 nuovo forum sugli Isa su gestione risultati e confronto con i clienti

Dichiarazioni24 si trova qui: www.ilssole24ore.com/speciale-dichiarazioni

Entro ottobre il registro unico degli enti del terzo settore

VOLONTARIATO

L'annuncio al convegno del Gruppo 24 Ore che si è svolto ieri a Roma

Alessandro Galimberti
Gabriele Sepio

Il nuovo registro unico nazionale del terzo settore (Runts) vedrà la luce entro la fine di ottobre. La conferma del termine di adozione del provvedimento, già anticipato su queste colonne - si veda il Sole 24 Ore del 12 luglio scorso - si è avuta ieri durante il convegno organizzato dal Gruppo 24 Ore nel palazzo della Regione Lazio, svoltosi alla presenza di oltre 300 rappresentanti del terzo settore e di professionisti, interessati a mettere a fuoco i prossimi step che porteranno alla operatività del Runts.

Stando alle dichiarazioni del Direttore generale del Terzo settore presso il Ministero del lavoro, Alessandro Lombardi, il decreto che segnerà l'avvio del Registro

nazionale dovrebbe vedere la luce in autunno p. Caratteristica del nuovo registro sarà quella di superare l'attuale frammentazione esistente nella gestione dei registri a livello territoriale, con regioni e prefetture non sempre allineate nella interpretazione delle norme. Basti pensare, a titolo di esempio, al capitale minimo previsto per l'acquisto della personalità giuridica che attualmente varia da regione a regione e che diverrà finalmente uniforme solo a seguito della operatività del nuovo registro unico del terzo settore (30 mila euro il limite minimo per le fondazioni e 15 mila per le associazioni). Al fine di agevolare i lavori di coordinamento su tutto il territorio nazionale è già stato costituito un gruppo di lavoro con i rappresentanti delle amministrazioni regionali che saranno chiamati a gestire le sezioni territoriali del Runts. In particolare quest'ultimo prenderà il via con la trasmigrazione automatica dei dati contenuti negli attuali registri territoriali dedicati organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale

(Aps), mentre per le Onlus si sta studiando con l'Agenzia delle Entrate la modalità più adatta per disciplinare il passaggio nel Terzo settore. A seguire, entro primavera del prossimo anno, dovrebbe essere poi operativa anche la sezione residuale dedicata agli "altri enti del Terzo settore", in cui potranno confluire gli enti che non vorranno o non potranno acquisire qualifiche specifiche.

Alla luce di queste considerazioni, andrà valutata attentamente la tempistica per modificare gli statuti. Nonostante la proroga dei termini (al 30 giugno 2020), sarà importante per gli enti iniziare da subito a valutare gli adeguamenti da porre in essere, così da essere pronti a confluire nel Runts al momento della sua operatività.

A margine del convegno, che ha registrato anche le testimonianze di alcune delle più significative realtà nazionali del terzo settore, i partecipanti hanno formulato ai relatori alcune decine di quesiti sull'attuazione delle riforme che verranno riproposti sul Sole 24 Ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERPELLO

Cessione di scarpe alla Onlus senza sconti «anti spreco»

Tassativo l'elenco dei beni cedibili gratuitamente. Nuove chance dalla riforma

Doppia chance fiscale per la cessione di beni a fine di utilità sociale. Con la risposta n. 274 pubblicata ieri arriva un importante chiarimento dell'agenzia delle Entrate sul perimetro di applicazione della legge "anti-sprechi" (legge 166/2016) che assegna vantaggi fiscali in caso di trasferimenti gratuiti di beni contemplati nell'elenco previsto dalla normativa. Fuori dall'elenco della legge 166 resta la possibilità di fruire delle nuove agevolazioni introdotte con la riforma del Terzo settore (Dlgs 117/2017).

Il documento risponde a un quesito posto da una Fondazione che si occupa di commercio all'ingrosso di calzature e che intende cedere gratuitamente ad una Onlus scarpe non più commerciabili, al fine di destinarle a persone bisognose. Più in particolare, viene richiesto se tali beni, non più vendibili, possano essere correttamente considerati come «altri prodotti non più commercializzati o non idonei alla commercializza-

zione per imperfezioni» (articolo 16, comma 1, lettera e), della legge 166/2016) ai fini della legge "anti-sprechi", anche in assenza dell'apposito decreto (facoltativo) volto ad individuare tali «altri prodotti».

La normativa consente di disinnescare gli ordinari meccanismi fiscali connessi alla fuoriuscita di beni dall'impresa, prevedendo che le cessioni gratuite di alcuni prodotti non generino ricavo imponibile ai fini delle imposte dirette (fermo restando la deducibilità dei costi sostenuti dal cedente); ed equiparando, ai fini Iva, le donazioni di detti beni alla loro distruzione (con conseguente possibilità di portare in detrazione l'Iva assolta a monte, ma senza applicazione dell'imposta sulle merci in uscita).

Al riguardo, la risposta dell'Amministrazione è negativa e si fonda sulla tipologia dei beni ceduti nel caso di specie (ossia le scarpe). La normativa di riferimento, infatti, individua un elenco tassativo di beni che possono essere ceduti gratuitamente nei confronti di enti pubblici e privati senza scopo di lucro, compresi gli enti del Terzo settore (eccedenze alimentari, medicinali, articoli di medi-

cazione di cui le farmacie devono obbligatoriamente dotare, prodotti destinati all'igiene e alla cura della persona, articolo 16, comma 1, lettere a, b, c, d). Tra questi, non rientrano, dunque, attualmente le scarpe.

Di conseguenza, per il momento deve escludersi l'applicazione delle previsioni fiscali della legge "anti-sprechi" nell'ipotesi oggetto di interpellato, anche se con la riforma del Terzo settore si apre la possibilità di beneficiare dei nuovi regimi agevolati introdotti dall'articolo 83 del Dlgs 117/2017.

In particolare, come si legge nel documento, il donante potrebbe fruire dell'agevolazione di cui al secondo comma dell'articolo 83, che prevede anche per le liberalità "in natura" a favore delle Onlus la deducibilità dal reddito complessivo netto dell'erogante, nel limite del 10 per cento del reddito dichiarato. Anche in questo caso, tuttavia, ai fini dell'operatività della misura si dovrà attendere il decreto con cui verranno stabiliti i criteri e le modalità di valorizzazione delle liberalità, attualmente in fase di ultimazione.

—G.Se.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riqualificare ora conviene.

Rendere **efficiente** e **sicura** la tua **casa** e il tuo **condominio**, aumentandone il valore, oggi è davvero alla portata di tutti grazie all'**Eco-Sismabonus*** e alla cessione del credito.

Dalla collaborazione tra il **Gruppo Gabetti** ed **Enel X**, nasce un **progetto** con capillarità su tutto il territorio, per la riqualificazione energetica e sismica del patrimonio immobiliare italiano.

L'eccellenza del **Gruppo Gabetti**, con **1.278 agenzie, studi e imprese**, delle cinque reti: Gabetti Franchising, Grimaldi Immobiliare, Professionecasa, Gabetti Condominio e Gabetti Tec.

La sostenibilità ed efficienza di **Enel X**, società del Gruppo Enel, che opera nell'ambito dei servizi energetici, della mobilità elettrica, dei servizi di efficienza energetica per la casa, i condomini, le industrie e le città.

#ASPETTANDO HOMETOGETHER

30 - 31 GENNAIO 2020

Puoi vivere in un ambiente migliore ☎ 800 447 445 ✉ ecobonus@gabettilab.it

*Fonte: legge di bilancio 2018 e norme collegate, Agenzia delle Entrate